

Vinovo: per frenare il contagio. Ieri 286 casi

La lista Mairo chiede la chiusura delle scuole

VINOVO - 286 positivi con una percentuale che sfiora il 18% per numero di abitanti. Il virus corre a Vinovo. Per arginare il contagio sempre più diffuso, l'amministrazione ha diffuso una massiccia campagna di informazione per sensibilizzare la cittadinanza al rispetto delle regole basi: mascherina, distanza, no assembramenti. Non solo: giovedì della scorsa settimana è stato organizzato, sempre dal Comune, un tavolo di confronto a cui hanno partecipato medici di base, pediatri, l'associazione Cittadinanza Attiva, Croce Verde, Protezione Civile e il professor Giovanni Di Perri, direttore della struttura Malattie Infettive dell'Amedeo di Savoia di Torino che ha descritto la situazione della pandemia in corso. In sintesi l'incontro ha evidenziato come il rispetto di alcune regole fondamentali sia un valido deterrente al diffondersi del virus. Innanzitutto, l'importanza del distanziamento e la necessità soprattutto nei luoghi chiusi di indossare la mascherina correttamente. Ma anche evitare i momenti di socialità, quali cene, incontri con amici e parenti non conviventi, può essere una buona prassi da seguire in queste settimane così difficili.

"In sintesi è emerso come la responsabilità comportamentale di ciascun cittadino sia alla base per la prevenzione del contagio", dice il sindaco Gianfranco Guerri.

Pratiche insufficienti per la lista Mairo, che da settimane invoca un giro di vite più serrato sulle misure di contenimento del contagio. A partire dalla chiusura per



almeno 15 giorni delle scuole di ogni ordine e grado a cui vanno aggiunti maggiori controlli da parte della Polizia Municipale nei parchi e nei luoghi pubblici solitamente frequentati dai vinovesi.

Alla richiesta di chiusura avanzata dalle forze di opposizione, il mondo della scuola ha risposto seccamente di no. In un lungo post su Facebook i genitori del Consiglio d'Istituto hanno preso posizione: *"Premesso che un'eventuale chiusura delle scuole è competenza del S.I.S.P. (il sindaco può chiudere come zona rossa il Comune, solo di conseguenza la scuola) reputiamo che in questo momento la scuola sia uno dei*

posti più sicuri per i nostri ragazzi. E' invece fondamentale da parte di tutti il rispetto e il senso di responsabilità che, anche qualora le stesse leggi non lo prevedano, ci impongono per coscienza di tenere i bambini a casa fino all'esito di un tampone per esempio. Siamo noi genitori, e cittadini, a non dover creare assembramenti all'entrata/uscita ed a sensibilizzare i nostri figli a comportamenti conseguenti. Non è con la chiusura delle scuole che si risolve il problema, soprattutto in un Istituto Comprensivo come il nostro che non ha riflessi sul trasporto pubblico come può accadere per gli istituti secondari superiori".

